



Eliana Bouchard è scrittrice e giornalista. Tra le sue opere ricordiamo *Louise. Canzone senza pause*, 2007.

Daniela Bouchard, architetto, lavora per la Diaconia Valdese.

Accanto al disegno tecnico che pratica per professione, da sempre si dedica con passione all'illustrazione per l'infanzia collaborando con associazioni che operano nell'ambito della mediazione dei conflitti, carcere e legalità.

Si ringrazia il professor Daniele Garrone per i suoi importanti consigli.

Scheda bibliografica CIP

Bouchard, Eliana

Una storia di lenticchie / Eliana Bouchard ; illustrazioni di Daniela Bouchard

Torino : Claudiana, 2025

43 p. : ill. ; 22,5 cm.

ISBN 978-88-6898-461-8

1. Bibbia. Antico Testamento. Genesi – Libri illustrati

220.9505 (ed. 23) – Storie bibliche rinarrate e illustrate

© **Claudiana srl, 2025**

via San Pio V, 15 - 10125 Torino

tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati. Printed in Italy.

Progetto grafico: Vanessa Cucco

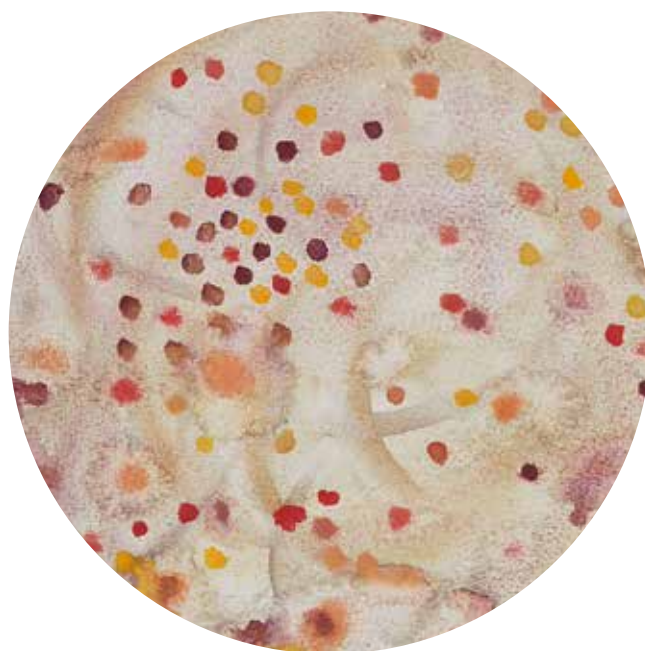
Fotolito: L'Agorà, Genova

Finito di stampare nel mese di novembre 2026 da Geca

Divisione Libri di Ciscra Spa, Arcore (MB)

UNA STORIA DI LENTICCHIE

Testo di Eliana Bouchard
Illustrazioni di Daniela Bouchard



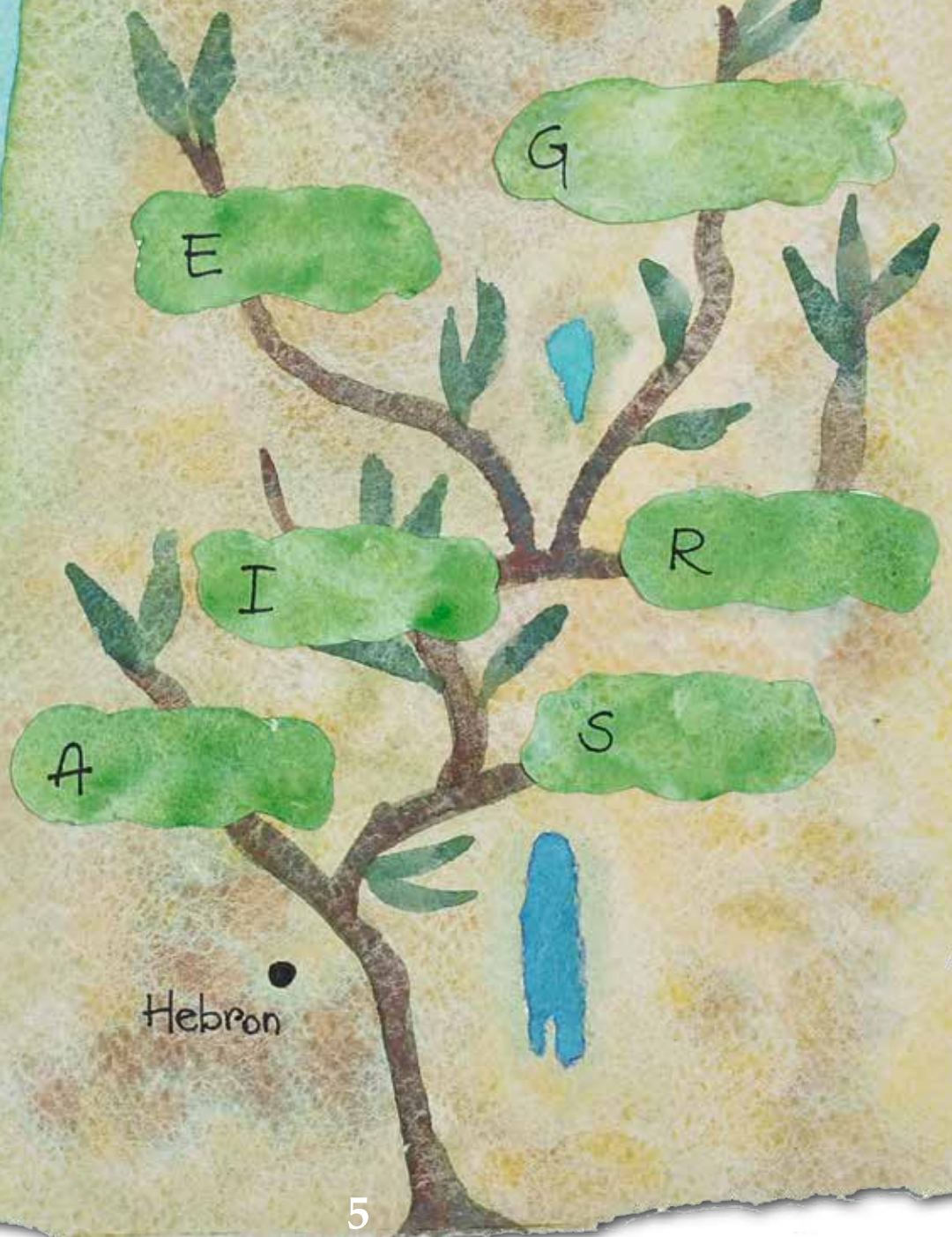
claudiana

ALBERO GENEALOGICO

A causa del diluvio che ha spazzato via persone e cose la terra è poco abitata. Le famiglie assomigliano a piccole tribù, si chiamano clan e comprendono vecchi, adulti, bambini, zie e zii, cugine e cugini. Vivono tutti insieme sotto le tende, per darsi una mano, per aiutarsi nelle difficoltà, per difendersi dai nemici. Spesso i padri hanno più di una moglie per avere più figli, come nel caso di Abramo che dalla moglie Sara ne ha avuto uno solo: Isacco. Isacco, diventato adulto sposa Rebecca, donna aramea originaria di Paddan-Aram, regione lontana del nord della Mesopotamia. Anche Rebecca e Isacco non riescono ad avere bambini e solo dopo molte preghiere nascono due gemelli diversi: Esaù e Giacobbe.

Prima di incominciare a raccontare la loro storia, scriviamo i nomi dei nonni, dei genitori e dei figli, dal basso verso l'alto, nell'albero genealogico qui accanto, per ricordarli meglio.

Paddan-Aram ●



Hebron ●

NASCITA

Rebecca è una donna decisa.

Ha desiderato avere un bambino più di ogni altra cosa, ma adesso che aspetta è tormentata da dolori sconosciuti, infatti, nella sua pancia sente un gran scalciare.

Si lamenta e va a chiedere al Signore perché proprio a lei tocchi tanto trambusto.

Il Signore pronuncia un oracolo che vuol dire risposta divina:

*Due nazioni sono dentro di te,
due popoli usciranno da te
uno più forte dell'altro sarà
il maggiore, il minore servirà.*

Rebecca fa sì con la testa piena di dubbi, ma sente di essere una donna importante, con grandi responsabilità. Stringe i denti.

Al momento del parto il primo a nascere è tutto rosso, coperto di pelo fin dentro le orecchie e viene chiamato Esaù che, appunto, vuol dire peloso.

Il secondo tiene il fratello per il calcagno perché vorrebbe trattenerlo e uscire per primo; infatti, viene chiamato Giacobbe che significa prendere per il tallone, ma anche ingannare: uno che vuol fare lo sgambetto all'altro, un usurpatore.





CRESCITA

Quando i gemelli crescono le cose non migliorano. I due non si somigliano. Esaù è forte, coraggioso, selvatico come gli animali che caccia nelle campagne circostanti. Odora o profuma di cinghiale a seconda dei gusti.

Il padre, Isacco, gli vuole bene anche perché è goloso della selvaggina che Esaù gli procura: ha un gusto molto più forte e piccante di quello degli animali domestici. Mangiare è il suo piacere principale perché è quasi cieco e non può fare quasi più nulla.

Giacobbe, invece, se ne sta tranquillo sotto le tende, conduce le pecore al pascolo, cucina e chiacchiera con la madre che lo ama.

Un tran-tran che potrebbe durare per sempre, se non fosse che a Giacobbe non va né su né giù di essere uscito per secondo dalla pancia della mamma, si sente un fratello minore, destinato a ereditare suppergiù la metà di quel che spetterà a Esaù. Rebecca lo appoggia, gli dà ragione perché lo trova bello, educato, intelligente, raffinato. Il cocco di mamma.

PRIMOGENITURA

Per non disperdersi, le famiglie di quattromila anni fa inventano la primogenitura che dà al primo nato il grosso della ricchezza: i campi, gli animali, i pozzi. Il primo nato guida il clan in ogni aspetto della vita, è il capo.

La famiglia di Esaù e Giacobbe è diversa da quelle che vivono nei dintorni perché crede in un unico Dio, mentre i cananei, i filistei, gli amalechiti, i moabiti e altri ancora credono in tanti dèi diversi.

